



CITTÀ DI VELLETRI

Città metropolitana di Roma Capitale

Piazza Cesare Ottaviano Augusto - CAP 00049 - tel. 06961581

www.comune.velletri.rm.it

REGOLAMENTO CENTRI ANZIANI

1 - Obiettivi

L'adeguamento della disciplina regionale ai rinnovati bisogni dei centri riguarda principalmente tre aspetti prioritari:

1) la **Mission**: una definizione aggiornata e puntuale delle attività tipiche dei centri anziani, aderenti al dettato della legge n. 11/2016, orientata all'invecchiamento attivo, al maggiore protagonismo degli anziani, alla urgente necessità di luoghi di aggregazione e contrasto alla solitudine. Inoltre, le attività vanno definite anche al fine di prevenire derive commerciali elusive di alcuni centri, che con troppa disinvoltura si sono caratterizzati per attività squisitamente commerciali e meno sociali;

2) la **Governance**: coniugare la natura di servizio pubblico con la previsione normativa, molto forte, della legge n. 11/2016 già riportata: "Gli utenti del centro anziani sono fruitori del servizio e soci a tutti gli effetti, responsabili e parti attive nella programmazione delle attività e nella scelta degli interventi, in stretto collegamento con il servizio sociale del Comune e in integrazione con i servizi territoriali". Molti centri anziani, nella prassi regionale, si sono già trasformati in Associazioni di promozione sociale, enti di natura privata, organismi del terzo settore, unica forma civilistica che consenta la realizzazione agli anziani frequentanti di essere soci a tutti gli effetti del centro.

3) La **convenzione tra centro anziani e Comune**: la trasformazione in Associazione di Promozione Sociale (di seguito APS) dei centri, quale modalità gestionale più efficiente richiede di contro, il perfezionamento della convenzione medesima tra il Comune e il centro, sia in termini di procedura per il corretto affidamento della gestione, sia per il necessario sostegno strumentale e finanziario da assicurare al centro.

2 - Natura del Servizio

Il centro anziani è un servizio pubblico locale, la cui gestione è affidata dal Comune ad una APS che presenti i requisiti previsti dalla vigente normativa di settore.

Il servizio "centro anziani" è pubblico a tutti gli effetti. Il Comune ne è titolare e rimane tale pur affidando la gestione del Centro tramite convenzione all'APS.

Le attività del centro:

- si ispirano ai principi della partecipazione, dell'indipendenza, della autorealizzazione e della tutela della dignità degli anziani,
- sono incentrate in generale sull'aggregazione e sulla propulsione della vita sociale, culturale e ricreativa delle persone anziane, in una prospettiva di invecchiamento attivo, di piena inclusione della persona nel proprio contesto relazionale, e di prevenzione della non autosufficienza;
- promuovono la presenza attiva della persona anziana nel territorio, la valorizzazione delle sue

capacità, il mantenimento delle funzioni motorie, cognitive e creative e lo scambio intergenerazionale, aiutando l'anziano ad orientarsi ed informarsi sui servizi sociali e sanitari promossi dal sistema integrato.

Il Servizio, che può essere caratterizzato da uno o più centri anziani, viene programmato e istituito dal Comune, sulla base della valutazione del bisogno sociale del territorio, con riferimento alla struttura demografica della popolazione, alla dimensione del territorio e alla sua articolazione abitativa, alla condizione sociale, culturale, economica della popolazione anziana.

Il Centro anziani svolge a favore dei propri soci, in particolare:

- a) attività ricreativo-culturali;
- b) promozione dell'attività di volontariato, in collaborazione con gli enti locali e con organismi di volontariato, anche ai fini della vigilanza scolastica e della tutela del verde pubblico;
- c) attività ludico-motorie, anche attraverso l'organizzazione di corsi presso il centro o presso altri luoghi;
- d) attività di scambio culturale e intergenerazionale;
- e) attività formative e informative sui servizi sociali e sanitari promossi dal sistema integrato;
- f) attività di rilevanza sociale e di apertura al territorio.

È opportuno che attraverso queste attività i centri anziani valorizzino al meglio non solo la tradizionale funzione aggregativa, ma anche la persona anziana come cittadino attivo, chiamato a svolgere attività di volontariato di prossimità, di iniziativa civica, di formazione, di prevenzione della non autosufficienza.

Le attività potranno prevedere tra gli altri i seguenti interventi:

- a) l'incontro intergenerazionale con le scuole e l'apertura ad altre realtà del territorio attraverso il coinvolgimento delle sensibilità umane favorendo il miglioramento qualitativo dello scambio esperienziale e culturale;
- b) interventi atti a contrastare i fattori discriminanti che possono diventare causa di emarginazione e isolamento della persona anziana e che ne favoriscano l'inclusione sociale;
- c) il recupero psico-fisico, anche attraverso attività ludico-motorie, affinché la persona anziana mantenga l'autosufficienza, con conseguente miglioramento della qualità della vita;
- d) l'apprendimento dell'utilizzo delle tecnologie informatiche;
- e) informazione e orientamento inerenti ai servizi sociali e sanitari offerti sul territorio, e modalità per entrare in contatto con le pubbliche amministrazioni erogatrici dei servizi, con conseguente incremento della capacità di accesso ai servizi stessi (enti locali, ASL)
- f) corsi informativi sulle problematiche sanitarie e sociali connesse con la terza età o su altri argomenti di interesse dei soci;
- g) interventi finalizzati alla prevenzione e tutela della salute degli anziani, in collaborazione con le Aziende Sanitarie del Lazio;
- h) attività ricreativo-culturali in favore della popolazione anziana quali organizzazione di feste, soggiorni estivi/invernali, viaggi;
- i) organizzazione di riunioni conviviali quali occasioni di socialità svolte nei centri;

3 -Utenti del Centro

Sono destinatari del servizio le donne e gli uomini autosufficienti che hanno compiuto i 60 anni. Gli utenti anziani sono fruitori del servizio e soci della APS di gestione del Centro a tutti gli effetti, responsabili e parti attive nella programmazione delle attività e nella scelta degli interventi, in stretto collegamento con il servizio sociale del Comune e con gli eventuali ulteriori servizi territoriali interessati.

Al fine di valorizzare la funzione inclusiva del centro, possono essere utenti del servizio anche le persone anziane fragili o parzialmente non autosufficienti a rischio di esclusione sociale, ma comunque in grado di partecipare in modo attivo e autodeterminato alle attività del centro, di età inferiore ai 60 anni, ma comunque maggiore di 50 anni, a rischio di esclusione per particolari situazioni di solitudine o di salute normalmente associate all'età (nel limite massimo del 20% del totale degli iscritti).

4- Individuazione del soggetto gestore

La gestione del centro anziani è affidata ad una Associazione di promozione sociale (APS), attraverso la stipula di una convenzione, previa verifica dei requisiti nel rispetto della vigente normativa di settore.

L'articolo 28 della legge regionale 11/2016, al comma 3, prevede che "gli utenti del centro anziani sono fruitori del servizio e soci a tutti gli effetti".

La APS, soggetto del terzo settore disciplinato in modo rinnovato dal Codice del terzo settore (Decreto Legislativo 117 del 3 luglio 2017), è la tipologia più idonea ad assumere la gestione del centro in convenzione con il Comune titolare del servizio: la natura associativa garantisce la partecipazione degli anziani e la democrazia interna; la assenza dello scopo di lucro presuppone il perseguimento dell'interesse generale della comunità, in linea con le previsioni del Codice del terzo settore. Infine, rispetto alle organizzazioni di volontariato, le APS possono assumere la gestione di servizi e convenzionarsi con il Comune a tale scopo. Le APS affidatarie della gestione di centri anziani devono istituire gli statuti che dovranno essere conformi a quanto previsto dal Codice del Terzo settore ai fini dell'iscrizione al registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale, ed in particolare:

- a) Dovranno richiamare l'esercizio in via esclusiva dell'attività di interesse generale di cui all'articolo 5, lettera a) (interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, comma 1 e 2, della legge n. 328/2000 e s.m.i.), prevedendo che tale attività di interesse generale venga svolta in concreto nella gestione di un servizio di centro sociale per anziani (o centro anziani);
- b) Dovranno prevedere gli organi previsti dal presente regolamento, in coerenza con quanto la legge prevede in base alle dimensioni strutturali e numeriche degli iscritti;
- c) Dovranno prevedere il rispetto degli adempimenti relativi alla formazione del bilancio annuale e ad ogni altro onere informativo.

5-Criteri di affidamento

L'affidamento della gestione del centro alla APS, da parte del Comune, può avvenire in modo diretto, in base al principio di sussidiarietà sancito dall'articolo 118 della Costituzione, che prevede che "*Stato, Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio della sussidiarietà*", con le seguenti modalità:

Laddove il Comune rilevi l'esistenza di un gruppo di persone anziane del territorio che manifestino l'intenzione di organizzarsi per la gestione di un Centro, associandosi in APS, e qualora questa intenzione incontri l'interesse pubblico legato alla programmazione comunale (esistenza di un fabbisogno, disponibilità delle risorse tecniche logistiche e finanziarie necessarie alla sua

istituzione) il Comune può affidare la gestione del Centro alla APS tramite la stipula di una specifica convenzione.

Pertanto, l'istituzione di un nuovo centro avviene su istanza esplicita di un gruppo di persone anziane, già costituite in APS o che manifestino l'intenzione di farlo. Per escludere il rischio che un affidamento diretto possa ledere i diritti di altre APS potenzialmente interessate ed evitare eventuali comportamenti opportunistici da parte tanto delle Amministrazioni che dei privati, ed elusivi delle norme che tutelano la concorrenza, la stessa Amministrazione, per il tramite dell' Ufficio Servizi Sociali, avvierà la procedura di manifestazione di interesse ai fini dell' affidamento, tenuto conto dei requisiti fondamentali dell'APS di seguito elencati:

Requisiti APS

La APS deve garantire i seguenti requisiti:

a. Oggetto esclusivo o prevalente come centro anziani. Lo statuto potrà riportare anche la declinazione di attività e interventi del Centro, ma dovrà risultare che la gestione di un centro anziani sia l'attività esclusiva o prevalente dell'Associazione. Il concetto di prevalenza deve essere inteso nella previsione di attività che, pur finalizzate allo sviluppo del centro anziani stesso, possano essere declinate in collaborazioni con il territorio, quali la realizzazione di progetti di volontariato o per l'invecchiamento attivo.

b. l'effettiva territorialità del centro, i soci del Centro anziani devono essere residenti nel territorio del Comune di Velletri.

Oltre a questi requisiti, la DGR 2/08/2021 n. 568, ha previsto la possibilità di iscrizione a più APS. Le APS ispirano la propria gestione ai principi della trasparenza, della partecipazione e della democrazia interna.

L'APS è democratica, laica, indipendente e apartitica.

6 –Organi obbligatori dell'APS

L'APS è dotata dei seguenti organi obbligatori

1. Assemblea dei soci;
2. Consiglio direttivo (con numero di componenti proporzionato alle dimensioni strutturali e numeriche degli iscritti.);
3. Un presidente, eletto dall'assemblea direttamente, che non potrà rimanere in carica per oltre due mandati consecutivi;
4. Un Vicepresidente eletto dal Consiglio direttivo tra i suoi componenti;
5. Un segretario amministrativo e un tesoriere, eletti dal Consiglio direttivo tra i suoi componenti. Nei centri di piccole dimensioni le due funzioni possono essere assunte dallo stesso consigliere;
6. Un organo di controllo, monocratico o collegiale, individuato ai sensi dell'articolo 30 del Dlgs n. 117/2017, con i compiti individuati dallo stesso articolo.
7. Qualora ne ricorrano i presupposti di cui all'articolo 31 del Dlgs 117/2017, la APS dovrà nominare anche un revisore legale dei conti.

I componenti di ciascun organo direttivo non dovranno trovarsi in condizioni di conflitto con le finalità dell'APS senza scopo di lucro: civiche, solidaristiche e di identità sociale.

- L'APS adotta obbligatoriamente un regolamento interno approvato dall'assemblea con maggioranza qualificata, che dovrà prevedere almeno:
 - **a.** Modalità di elezione degli organi;
 - **b.** Rispetto della parità di genere nel direttivo;
 - **c.** Criteri di rotazione dei consiglieri del direttivo;
 - **d.** Funzionamento dell'assemblea, diritto di proposta e di iniziativa dei soci;
 - **e.** Provvedimenti d'urgenza e loro ratifica.;
 - **f.** Modalità di relazione del centro con le altre forze della società civile del territorio, con le nuove generazioni, con le OO. SS di settore.

7- Quota Associativa

La quota associativa della APS è determinata dall'assemblea con le normali procedure previste dallo statuto. L'entità della quota associativa è stabilita in modo da non pregiudicare la libertà associativa delle persone anziane, in funzione delle dimensioni del centro, e delle attività programmate. Il Comune stabilisce, in convenzione, di fissare una quota associativa che tenga conto delle attività svolte dall'APS .

8- Impegni del Comune

Il Comune sostiene il centro anziani:

- **a.** Garantendo la messa a disposizione di un immobile congruo per dimensioni, a norma e senza oneri di locazione per la associazione.
- **b.** Garantendo le manutenzioni ordinarie e straordinarie il pagamento delle utenze dei locali del centro.
- **c.** Riconoscendo un contributo annuale per sostenere le spese obbligatorie minime (segreteria – cancelleria - attrezzature informatiche) per il suo funzionamento e, tenuto conto delle eventuali disponibilità, sostenere le attività del centro.

Il rapporto tra Comune e APS è regolato da una convenzione, che disciplina i reciproci impegni, stipulata in modo coerente con lo schema approvato dalla Regione. Tra l'altro, lo schema di convenzione stabilisce nel dettaglio quali spese rimangano direttamente a carico del Comune, e quali siano oggetto del contributo annuale. Il Comune, può in ogni caso, introdurre elementi convenzionali ulteriori e diversi, in ragione della specificità del territorio e degli accordi presi con la APS.

9- Bilancio APS

Il bilancio di esercizio della APS, redatto ai sensi dell'articolo 13 del Codice del terzo settore (D.Lgs 117/2017), è presentato, all'Amministrazione Comunale - Ufficio Servizi Sociali, indicando l'eventuale avanzo di gestione, proponendone l'impiego per iniziative solidaristiche specificamente indicate, per acquisizione di attrezzature o per accantonamenti in vista di future iniziative. Eventuale disavanzo derivante comunque dalla gestione economica della complessiva attività del

Centro sarà a carico dell'Associazione. Il deposito del bilancio è propedeutico al riconoscimento del contributo annuale.

10- Rapporti dell'APS

I centri anziani improntano la propria attività alla massima apertura e collaborazione con le comunità di riferimento. Assumono particolare rilievo ed importanza, in questo senso:

- Il rapporto con il volontariato attivo: i centri valorizzano la straordinaria risorsa del volontariato presente sul territorio, attraverso la promozione di iniziative comuni e il reciproco sostegno ed incoraggiamento;

- Il rapporto con il sindacato: i centri anziani hanno l'obbligo di informare i soci sui diritti che li riguardano, anche attraverso l'apposizione di bacheche informative. A tal fine i centri valorizzano, nel rispetto del diritto alla più ampia libertà sindacale ed associativa, la tutela dei diritti dei pensionati iscritti al centro, attraverso iniziative di formazione ed informazione degli anziani, sui propri diritti economico – sociali.

- Il rapporto di rete dei centri: i centri partecipano alle iniziative del territorio. orientate alla conoscenza reciproca, al coordinamento di attività comuni, ad iniziative formative e di rete che favoriscano la crescita dei centri, il miglioramento dei servizi resi, l'innovazione nelle attività realizzate.

11- Le disposizioni di sicurezza

Le attività dei centri anziani dovranno svolgersi nel rispetto delle generali misure di sicurezza relative all'igiene personale, degli ambienti e del distanziamento fisico, nonché delle specifiche misure di protezione e contenimento di eventuali contagi epidemiologici, definite per i centri anziani dalla vigente normativa di riferimento.

12- Il Coordinamento Regionale

Viene istituito un Coordinamento Regionale dei centri anziani, con i seguenti obiettivi:

- a) Favorire, in una logica di rete, la partecipazione dei centri al sistema integrato dei servizi sociali regionali;
- b) Promuovere, presso i centri, iniziative comuni volte all'inclusione degli anziani in una logica di invecchiamento attivo, e alla prevenzione della non autosufficienza;
- c) Monitorare l'attuazione del Regolamento sul territorio:

Al Coordinamento regionale partecipano:

- L'Assessore regionale competente per le politiche sociali, o suo delegato, che lo presiede;
- Il Direttore regionale per l'inclusione sociale, o un suo delegato, con funzioni di coordinamento operativo ed amministrativo;
- 1 rappresentante di ANCI Lazio;
- 1 rappresentante, titolare o supplente, per ogni coordinamento distrettuale;

- 3 rappresentanti delle oo.ss. di pensionati più rappresentative;
- 5 rappresentanti delle associazioni di secondo livello di centri anziani e di anziani del Lazio;
- 1 rappresentante del Forum regionale del Terzo Settore.
- rappresentanti dei coordinamenti locali

Il coordinamento si riunisce in forma assembleare almeno una volta all'anno.